

# Gemellaggio

ANNO XXVIII - Gennaio 2017

Periodico del COMITATO PER LA PROMOZIONE DEI GEMELLAGGI di Cava de' Tirreni

## La storia infinita

Si ripete la storia infinita delle attività del nostro Comitato in quanto anche quest'anno è stato caratterizzato da una serie di scambi che si sono succeduti nel corso del 2016 e che hanno impegnato i nostri soci sia per le attività tenutesi in Italia che all'estero.

Anche quest'anno abbiamo avuto l'occasione di invitare nella nostra città i rappresentanti istituzionali delle 4 città gemellate nell'ambito delle celebrazioni della festa di Monte Castello nel mese di maggio/giugno.

La presenza dei 4 rappresentanti è un fatto molto importante in quanto caratterizza la continuità dei rapporti e ci consente di poter esplicitare il meglio del nostro territorio e di mostrare le nostre tradizioni culturali come ad esempio la disfida dei Trombonieri e la Pergamena Bianca, facendo sì che le stesse possano travalicare i confini nazionali.

Tuttavia occorre ricordare che l'anno 2016 è da ricordare per l'evento principale della celebrazione dei 30 anni di gemellaggio fra la Città di Cava de' Tirreni e quella di Pittsfield, evento che è stato festeggiato su entrambe le sponde dell'Atlantico e del Mediterraneo.

La prima parte delle celebrazioni si è tenuta nella città di Cava insieme alle altre città gemellate che, fra l'altro hanno anche potuto assistere alle manifestazioni che si sono tenute in occasione della 360° edizione della Festa di Montecastello.

La seconda parte delle celebrazioni per il trentesimo anniversario di Gemellaggio si è tenuta nella Città di Pittsfield dove l'accoglienza è stata semplicemente favolosa, nonostante la delegazione fosse composta soltanto da due persone, vale a dire dal sottoscritto e dall'Avv. Vincenzo Landolfi.

Gli amici di Pittsfield ci hanno accolto con grande spirito di fratellanza e di ospitalità, infatti il ricordo del calore e dell'entusiasmo al nostro arrivo anche da parte della Comunità italiana è sempre vivo nei nostri pensieri.

Una delle ragioni del nostro gemellaggio con Pittsfield è stata altresì la presenza di una grande comunità di italiani presenti negli Stati Uniti ed in particolare nel Massachussets e ciò

rende il nostro legame ancora più vivo e duraturo nonostante la grande distanza.

Il momento più bello e significativo delle celebrazioni si è avuto il 12 agosto in occasione dell'incontro ufficiale con il Sindaco di Pittsfield Lynda Tyer e le autorità locali presso il Consiglio Comunale della Città.

Prima dei discorsi ufficiali abbiamo avuto l'opportunità di ascoltare musica dal vivo a cura dell'amico Andy Kelly che ha deliziato il pubblico presente con un concerto di musiche italiane a noi dedicate.

La cerimonia tenutasi al Comune di Pittsfield ed il successivo incontro con la Comunità italiana sono stati momenti di grande commozione e di ricordo nel segno delle comuni radici culturali e nello stesso tempo il suggello di un'amicizia che dura ormai da trenta anni.

A seguito delle celebrazioni per i trenta anni di amicizia Cava - Pittsfield è nata l'idea di organizzare una mostra di pittura da tenersi a Pittsfield nel periodo

estivo con l'invito rivolto alla città di Cava per fare partecipare un pittore, quindi un artista allo scopo di favorire un confronto culturale fra la pittura americana e quella italiana.

Il Comitato come sempre farà la sua parte cercando di coinvolgere un artista cavese affinché questo scambio possa portare anche a realizzare importanti scambi di esperienza che possano far crescere la nostra comunità.

In merito ai prossimi scambi con le altre città gemellate, abbiamo ricevuto un invito da parte della Città di Schwerte a fare visita nel corso del 2017 e si spera di poter organizzare un gruppo intenzionato a partecipare al programma di scambio, verosimilmente nel mese di maggio o di settembre. Vedremo !!!

Da registrare inoltre la visita nel mese di maggio da parte del Sindaco di Schwerte Heinrich Bocklur nella nostra città, unitamente ad Anna Koolmes e Dagmar Hoecke, rispettivamente presidente dell'Arbeitskreis Cava -

(continua a pagina 2)

### IN QUESTO NUMERO :

<b>La storia infinita</b>	<b>pagina 1-2</b>
<b>L'accademia musicale Jacopo Napoli di Cava de' Tirreni: 30 anni celebra il trentennale della sua costituzione</b>	<b>pagina 2</b>
<b>Gemellaggio Pittsfield-Cava de' Tirreni: Trentesimo anniversario</b>	<b>pagina 3</b>
<b>Kaunas e il progetto "Focus On Youth"</b>	<b>pagina 4</b>
<b>C'era una volta in America</b>	<b>pagina 4</b>
<b>Viaggio in Grecia tra mito e realtà</b>	<b>pagina 5</b>
<b>Villa Schwerte</b>	<b>pagina 5</b>
<b>L'accensione dell'albero a Kaunas</b>	<b>pagina 6</b>
<b>L'albero di Natale tra fede, tradizione e business</b>	<b>pagina 6-7</b>
<b>Visita a Cava di una delegazione tedesca di Schwerte</b>	<b>pagina 7</b>
<b>Visita delegazione americana a Sorrento (28 aprile 2016)</b>	<b>pagina 7</b>
<b>Viaggio in Portogallo</b>	<b>pagina 8</b>
<b>I tesori nascosti della Badia di Cava</b>	<b>pagina 9</b>

## L'accademia musicale Jacopo Napoli di Cava de' Tirreni: 30 anni



L'Accademia musicale Jacopo Napoli è un Ente di Alta Cultura legalmente costituito nel 1987 in Cava de' Tirreni dotato di personalità giuridica, riconosciuto di rilievo regionale ed iscritto nel Registro regionale dello Spettacolo.

**I Corsi Internazionali di Perfezionamento Musicale** ed il contemporaneo festival di musica da camera "Le Corti dell'Arte" programmati annualmente nella seconda metà del mese di agosto rappresentano gli eventi più rilevanti.

I Corsi di formazione richiamano annualmente centinaia di giovani musicisti provenienti da tutto il mondo che si perfezionano sotto la guida di didatti e concertisti di fama internazionale. L'offerta formativa si articola in lezioni frontali, master,

seminari e laboratori a cadenza quotidiana.

In quasi tre decenni sono migliaia i giovani che hanno partecipato alle attività di formazione dell'Accademia, che per alcuni di loro hanno rappresentato un trampolino di lancio verso una carriera di livello internazionale. Oggi per l'importanza dei docenti invitati, il numero ed il livello artistico dei partecipanti, i Corsi musicali estivi di Cava de' Tirreni possono ritenersi fra le iniziative di formazione importanti a livello nazionale: decine e decine di docenti, migliaia di allievi, interi edifici scolastici mobilitati per due settimane. Alberghi, ostelli, conventi e abitazioni private, ristoranti, pizzerie, bar pacificamente "occupati" da musicisti di ogni età e provenienza. Le vie del centro, i portici, le piazze e le corti di Cava de' Tirreni come un teatro *en plein air* risuonante di note e ritmi di ogni genere musicale.

Servizi di segreteria, di coordinamento, di assistenza e di vigilanza, disponibilità di pianoforti e di pianisti accompagnatori, presenza di personale qualificato assicurano una piacevole esperienza costruttiva.

**Il Festival di Musica da Camera Le Corti dell'Arte** è organizzato contemporaneamente alle attività di

formazione per promuovere la musica classica e per offrire un'opportunità di esibizione agli studenti più talentuosi. Nei concerti tenuti nelle antiche Corti dei Palazzi del Centro storico della città si sono esibiti, fra gli altri, i pianisti Michele Campanella, Francois Joel Thiollier e Gianni Bellucci, la Banda Osiris, Enzo Avitabile, Arnoldo Foà, Maxence Larrieu. Vari appuntamenti del Festival sono dedicati alle esibizioni dei corsisti.

In occasione delle celebrazioni del trentennale, l'Accademia propone il coinvolgimento delle città gemellate. Al momento non escludiamo la possibilità di inserire musicisti delle città gemellate fra i docenti dei Corsi, ed in tal senso abbiamo avviato contatti con l'Accademia della Vytautas Magnus University di Kaunas e con la Szkola muzyki di Gorzow. Ma al di là di tale eventualità rimane la concreta ipotesi che, oltre al piacere di avere i partner ospiti graditi ai concerti del festival, giudichiamo particolarmente interessante la partecipazione di giovani musicisti alle attività di formazione, presenza che potrebbe essere agevolata dalla facoltà dell'ospitalità in famiglia.

**FELICE CAVALIERE**

### La storia infinita (continua da pagina 1)

Schwerte e presidente delle Città gemellate con Schwerte.

Possibile Visita di gemellaggio di un gruppo di tedeschi a settembre su invito, ovviamente è ancora presto, ma spero si possa realizzare.

A seguito della predetta visita è nata una proposta per favorire uno scambio permanente con le scuole di secondo grado del territorio di Cava con quelle di Schwerte; infatti stiamo lavorando per la realizzazione di un gemellaggio fra l'Istituto magistrale De Filippis ed una scuola di Schwerte. Ci auguriamo che tale iniziativa possa essere realizzata nel corso del 2017 !!!!!

Ritengo personalmente che lo scambio istituzionale fra istituti scolastici sia davvero fondamentale per creare nuove opportunità di conoscenza e di amicizia fra le giovani generazioni e che tali iniziative possano davvero favorire il futuro sviluppo delle relazioni di gemellaggio.

Un sentito ringraziamento all'amministrazione Servalli che ci è stata molto vicina in occasione delle visite di gemellaggio delle rispettive città gemellate con Cava.

All'amministrazione Servalli che in questi mesi ci ha fatto sentire, come dicevo, tutta la sua vicinanza ed incoraggiamento per lo svolgimento delle nostre attività mi sentirei solo di suggerire le seguenti attività:

1) Innanzitutto occorre rinnovare il protocollo di intesa che regola e stabilisce le attività di gemellaggio fra il Comune di Cava ed il Comitato, in quanto il precedente protocollo già stipulato con la precedente amministrazione Galdi risulta scaduto ed è necessario rinnovarlo per ridare slancio alle future attività da realizzare nell'interesse della nostra Città ;

2) Intitolazione di una strada ad una città gemellata in quanto finora abbiamo intitolato soltanto la villa comunale di via Veneto a Schwerte

3) I Cartelli posti all'inizio ed al termine della città ormai sono diventati obsoleti e quindi vanno sostituiti con nuovi e più dinamici cartelli raffiguranti le città gemellate.

4) Costruire nuovi Pannelli in ceramica con i simboli delle città gemellate anche per esaltare la vocazione ceramista della nostra città.

Per concludere ricordo a tutti che nel 2018 dovremo festeggiare i dieci anni di gemellaggio con la Città lituana di Kaunas, mentre nel 2019 avremo i 30 anni di fondazione della nostra associazione.

Prepariamoci a festeggiare con entusiasmo e creatività questi due importanti avvenimenti sempre con l'aiuto dei nostri concittadini. La nostra storia infinita continua.....volete saperne di più ? Venite alle nostre

riunioni che si tengono il primo giovedì di ogni mese alle ore 20.30 alla Mediateca, sapremo sorprendervi.

**NICOLA PISAPIA**

Hanno collaborato in questo numero:

- NICOLA PISAPIA
- FELICE CAVALIERE
- ANNA ZAFFANELLA
- MIRKO SCERMINO
- VINCENZO LANDOLFI
- GERARDO DE PISAPIA
- MARIPIA SANTORIELLO
- MARIA SIANI
- DIEGO CARRATU'
- PATRIZIA PISAPIA
- EMIDDIO SIEPI
- CONSIGLIA NIZZARDELLI

Redatto da **Diego Carratù**

## Gemellaggio Pittsfield-Cava De' Tirreni: Trentesimo Anniversario



Era una giornata di sole caldo in un cielo di smalto blu quando 30 anni fa la delegazione di Cava, capeggiata dal Sindaco Abbro, arrivò a Pittsfield per la cerimonia ufficiale del gemellaggio fra le due città. Io fui l'interprete ufficiale durante il periodo di visita nelle varie cerimonie pubbliche e private e pranzi e visite al territorio della provincia di Pittsfield. Ricordo che a quel tempo lavoravo nella grande ditta di assicurazioni, Berkshire Life, e che fui data letteralmente in prestito alla città di Pittsfield: questo era il regalo che Berkshire Life faceva a Cava e a Pittsfield dimostrando così l'approvazione del progetto di gemellaggio delle due città. Questo concetto era abbastanza estraneo alla cultura locale, ma il supporto di Berkshire Life Insurance Company, diede il sigillo di approvazione. Da allora Pittsfield ha fatto gemellaggio con altre città nel mondo e molti scambi culturali, artistici e turistici sono avvenuti fra la città Americana e quella Italiana.

Era una giornata afosa quando, giovedì 11 agosto, due rappresentanti di Cava sono arrivati a Pittsfield per festeggiare il 30mo anniversario del gemellaggio—questa volta il tempo non era così generoso come la prima volta, ma il calore dell'amicizia sviluppata durante gli scorsi anni, era vivo e brillante. Nicola e Vincenzo sono stati ricevuti al loro arrivo dai soci del Club Cappuccino (questo è un gruppo di amici che si incontrano ogni giovedì mattina in un caffè locale a bere un cappuccino e a chiacchierare in italiano per almeno 90 minuti). Qui è cominciato il programma di attività per i due cavesi con panini all'americana, bevande fresche e gioia tutta italiana. Il "Comitato Cava" capeggiato da Kathy Penna ma con la supervisione del Giudice Rudy Sacco, aveva lavorato a lungo nel mese precedente la visita di Nicola e Vincenzo e un intenso programma di cerimonie, visite e attività era stato preparato. Varie organizzazioni italo-americane del luogo

avevano donato supporto economico e rappresentati che hanno lavorato sodo perché l'anniversario fosse di successo. Il focus della visita è stato l'incontro ufficiale, ma aperto al pubblico, dei due cavesi con il sindaco di Pittsfield, la signora Tyer, che si è svolto nella sala del Consiglio Comunale. Nicola rappresentava ufficialmente la città di Cava e ha presentato al sindaco un bellissimo piatto di ceramica cavese e una bottiglia di Limoncello: prodotti questi di cui la città va giustamente molto fiera. Il sindaco di Pittsfield ha presentato una targa lignea con il simbolo del "Carosello", la bellissima giostra a cavalli antica restaurata da artigiani locali volontari e che recentemente è stata inaugurata. Questo carosello rappresenta molto di più dell'oggetto antico che è—rappresenta la città di Pittsfield e i suoi abitanti che si sono uniti insieme a lavorare sodo per salvaguardare una piccola parte della loro storia. Durante lo scambio di regali sia Nicola

che la Signora Tyer hanno riaffermato il loro impegno a mantenere lo spirito del gemellaggio delle due città continuando ad organizzare attività che spronano scambi di visite fra gli abitanti delle due sponde dell'oceano. La cerimonia, che ha visto la sala molto ricca di pubblico, si è conclusa con musica italiana suonata da un'orchestrina diretta da Andy Kelly e con rinfreschi offerti dal sindaco.

Dopo la cerimonia ufficiale i membri del "Comitato Cava" si sono dedicati ai due ospiti cavesi facendo loro provare le esperienze che la città di Pittsfield offre—da visite panoramiche a partite di golf; da cibo tradizionale al concerto all'aperto dell'orchestra sinfonica di Boston nel meraviglioso parco di Tanglewood; da passeggiata nel centro di Pittsfield attraverso il mercatino contadino del sabato mattina a una cavalcata sui cavalli del carosello.....il tutto finito il lunedì mattina, 15 agosto, con la tradizionale "breakfast" all'americana in un ristorante gestito da un'italiana. Qui c'è stato l'addio, che però noi abbiamo definito un arrivederci. Nel pomeriggio di lunedì 22 agosto il "Comitato Cava" si è riunito per fare un esame della celebrazione del 30 anniversario. Tutti i membri sono d'accordo che questo festeggiamento ha dato l'impeto per il futuro perché attività vengano organizzate che possano rinforzare i legami di amicizia fra Pittsfield e Cava. Le idee al momento sono in embrione, ma cominciano già a delinearsi - si è parlato di scambi artistici, musicali, educativi, sportivi.....insomma, ci sono molte possibilità che potranno diventare realtà in un futuro non tanto lontano.

Grazie, Nicola e Vincenzo, per averci fatto visita. E' stato un grande piacere avervi fra di noi.

**ANNA ZAFFANELLA**



## *Kaunas e il progetto "Focus On Youth"*



Dal 20 al 23 settembre 2016, abbiamo avuto il piacere di partecipare al progetto "Focus On Youth" tenutosi nella città di Kaunas in Lituania, gemellata con Cava de' Tirreni. I giorni che abbiamo trascorso a Kaunas, sono stati molto intensi, da tutti i punti di vista. Era prima di tutto tanta l'emozione di visitare un paese, di cui raramente si ha l'occasione ma che grazie al grande lavoro di Matteo Fasano e del Comitato Gemellaggi è stato reso possibile. Prendere parte poi ad una conferenza internazionale e rappresentare la città di Cava de' Tirreni, insieme a Diego Carratù del Comitato Gemellaggi ed altri due colleghi e amici del Forum dei Giovani è stato molto emozionante. Ne

abbiamo approfittato per discutere, insieme alle delegazioni degli altri paesi invitati (Svezia, Francia, Germania, Norvegia, Polonia, Spagna), e far conoscere i programmi del Forum dei Giovani, quali progetti (passati e futuri), riqualificazione della struttura e lavoro in sintonia con l'amministrazione comunale. Cosa molto più interessante e formativa, ci siamo confrontati con altri paesi discutendo di modelli e tematiche giovanili. Le altre delegazioni dei paesi partecipanti hanno anch'esse presentato programmi e progetti volti all'inserimento dei giovani cittadini nella vita amministrativa della città, e proprio il dialogo e il confronto con nuovi metodi può dare un contributo

essenziale per migliorare, noi stessi e soprattutto il Forum dei Giovani. Molto importante o formativa è stata la visita all'università tecnologica di Kaunas, un vero gioiello della modernità così come lo è il centro cittadino, che mostra la sua bellezza proprio in questo alternarsi di storicità e modernità. Non solo confronto e scambio di opinioni, ma anche tanta cultura. Abbiamo avuto l'occasione di visitare i castelli nei vicini sobborghi di Kaunas, curati benissimo e patrimonio della giovane nazione di cui tutti ne vanno molto fieri. Anche la visita alla città di Kaunas e alle sue architetture è stata molto interessante e ci ha permesso di conoscere caratteristiche del tutto nuove compresa la visita allo stadio di Basket in cui gioca il team locale, il Zalgiris, un vero gioiello che compete senz'altro con tutti gli altri moderni impianti europei. L'ospitalità è stata davvero eccezionale, compresa l'organizzazione, impeccabile sotto ogni punto di vista. L'ultimo giorno, prima di partire per l'Italia, abbiamo fatto un salto a Vilnius, capitale del paese ricca di storia, che purtroppo dato il poco tempo a disposizione abbiamo solo osservato di sfuggita. Sono stati giorni stupendi in cui abbiamo imparato davvero tanto e scoperto un paese, in cui spero vivamente in giorno di tornaci, e di cui consiglio la visita a tutti.

**MIRKO SCERMINO**

## *C'era una volta in America*

Pittsfield (Massachusetts) città degli Stati Uniti d'America, capoluogo della contea di Berkshire nello stato del Massachusetts, gemellata da trent'anni con Cava de' Tirreni. Quest'anno, proprio in occasione dei trent'anni del gemellaggio con la nostra amata "Cava", io ed il Presidente del Comitato Gemellaggi, Nicola Pisapia, ci siamo recati in visita istituzionale in Pittsfield, giusta delega del Sindaco Vincenzo Servalli. Splendida accoglienza e bellissima cerimonia presso il Palazzo di Città di Pittsfield, dove il Sindaco, Linda Tyer, ed il Presidente del Comitato Gemellaggi locale, Kathie Penna (numerosi i presenti oltre agli storici componenti del comitato gemellaggi) hanno espresso sincero apprezzamento, stima ed affetto nei confronti della nostra comunità. Il nostro Presidente Nicola Pisapia, già molto conosciuto in loco, nel suo

discorso istituzionale ha espresso vivo compiacimento e non ha fatto mancare il calore che pervade il nostro modo di essere, ricevendo autentiche manifestazioni di forte e profonda amicizia.

Al di là delle importanti ed appaganti cerimonie istituzionali, mi preme sottolineare la calorosa accoglienza a noi riservata dal comitato gemellaggi locale, composto per lo più da numerosi rappresentanti della comunità italiana locali, certo non più giovani, ma molto attivi e particolarmente attenti a conservare e trasmettere, per quanto possibile, le tradizioni culturali Italiane.

Ci siamo subito perfettamente integrati nelle loro abitudini, sia grazie ai rapporti già tessuti negli anni da Nicola, sia grazie agli "amici americani" che ci hanno fatto sentire davvero a casa". Ho avuto la sensazione di conoscere quelle persone già da tempo ed ho

sentito forte in loro l'orgoglio della "Italianità", tanto da esserne permeato e contagiato: chissà forse a noi in patria sfugge qualcosa.

Infine non posso esimermi dal fare un breve cenno al nostro soggiorno nella Grande Mela, reso davvero speciale da Mia (Amelia) Pisapia, congiunta di Nicola, che vive a New York. Ebbene grazie a Lei abbiamo avuto la possibilità di vivere una parte della città che diversamente non avremmo visto: di giorno turisti, di notte newyorkesi, affascinati da raffinati ristoranti, straordinari music-hall e rinomati Jazz Club.

GRAZIE PITTSFIELD, GRAZIE MIA.

**VINCENZO LANDOLFI**

## Viaggio in Grecia tra mito e realtà



La Grecia e i suoi miti hanno da sempre esercitato un forte fascino verso chi trovandosi a leggere le pagine di storia e di epici poemi, ha desiderato ardentemente visitare quei luoghi.

Pertanto ghiotta è stata l'occasione presentatasi l'estate scorsa di intraprendere il tour della Grecia Classica, attraverso un viaggio organizzato da una agenzia locale.

La partenza, a bordo del traghetto, è avvenuta da Ancona e di qua, attraverso il Mar Adriatico e il Mar Ionio, si è pervenuti dopo 18 ore di viaggio, ad Igoumenitsa, porto dell'Epiro.

Dopo le laboriose operazioni di sbarco, siamo stati presi in consegna da una guida locale, di nome Manos, molto preparata ed appassionata del suo lavoro, per dirigerci verso Kalambaka, città rinomata per la presenza delle Meteore (sospese in aria), come tradotte dal greco, pilastri di roccia dalla vertiginosa altezza, sulle cui sommità anacoreti e proseliti, sin dal sec XI° si ritirarono nelle caverne create dalla naturale erosione e poi realizzarono in maniera certosina dei monasteri ai quali si accedeva con scale di corda o ceste gettate dall'alto, al fine di conciliare la sicurezza dagli assalti dei predoni e la contemplazione spirituale. Anche il nostro gruppo ha effettuato la visita di uno dei monasteri e precisamente quello di Agia Roussanou (Santa Barbara), attraverso una più comoda e sicura scalinata scavata nella roccia, ai cui ambienti si può accedere adeguatamente vestiti: un burlone americano invece, avrebbe voluto passare i controlli di rigide ed austere monache, cingendo il suo bermuda con una gonna, ma il suo tentativo non ha sortito l'effetto sperato ed è stato costretto a rimanere desolatamente all'ingresso. Decisamente da lasciare senza fiato il panorama che si gode dal terrazzo naturale verso gli altri monasteri e la valle col centro

cittadino.

Dopo un frugale pranzo, si è continuata la visita esterna degli altri monasteri ancora abitati ed in serata, si partecipa ad uno spettacolo, organizzato in nostro onore con danze e canti tipici greci, accompagnati da frutta fresca, secca e dolci tradizionali.

Il giorno successivo si lascia Kalambaka per raggiungere in torpedone l'ombelico del mondo o come veniva considerata nell'antichità la città di Delfi, in quanto il divino Zeus, per misurare la grandezza del mondo, inviò in direzioni opposte, due corvi, i quali al termine del loro giro si posarono esattamente sull'omphalos, da cui prenderà l'origine il santuario di Apollo, col famoso Oracolo.

Anche noi, sulle orme degli antichi pellegrini, abbiamo sperato di trovare la Pizia, alla quale chiedere un rapido vaticinio sulle nostre future imprese ma il tutto è rimasto nella nostra immaginazione e la sola cosa che ci ha accomunato agli antichi è stato l'obolo fisso da versare per visitare il sito.

Dalle pendici del monte Parnaso, passando per una tipica taberna, dove si è consumato un lauto pranzo, a base di gustose carni, ci siamo diretti verso la capitale, arrivando giusto in tempo al Parlamento per assistere al cambio della guardia, con gli Euzones, nelle loro particolari movenze, vestiti col tipico gonnellino dalle quattrocento pieghe (ricordo dei quattrocento anni della dominazione turca) e le caratteristiche pantofole in pelle rossa e pompon nero.

Il giorno dopo, di buon mattino si intraprende la strada che dall'Arco di Adriano porta verso l'Acropoli, mèta di turisti ammirati dalla bellezza del Partenone, dell'Eretteo e degli altri monumenti che fanno di questo sito, patrimonio dell'Umanità e culla della più antica Democrazia.

Nel pomeriggio la visita immancabile al Museo Nazionale per toccare da vicino le antiche vestigia del periodo ciclico, miceneo e classico, tra le quali spiccano la maschera funebre in oro di Agamennone ed una imponente statua di Poseidone.

Il giorno successivo si lascia Atene per dirigersi verso Capo Sounio, sede del Tempio dedicato a Poseidone, dal cui promontorio si scorgono diverse isole tra le quali la più vicina è quella di Kea: lungo la strada si appropfita di un paio di ore a disposizione per immergersi nelle acque azzurre del mare greco. Sulla strada del ritorno, pranzo a base di ottimo pesce, in un

locale tipico lungo la costa e nel pomeriggio la visita allo stadio Panathinaikon, che nell'antichità poteva già contenere 50.000 spettatori.

Il nuovo giorno prevede una mini-crociera delle isole del Golfo Saronico, con la visita prima di Idra, dal caratteristico porto a ferro di cavallo e dai particolari mezzi di locomozione locali ovvero dei muli sul cui dorso poter passeggiare per le anguste strade del simpatico paese.

Successivamente si attracca a Poros, dove si gusta il tanto decantato gelato a base di pistacchio di cui invece va rinomata la vicina Egina, gemellata con la nostra Bronte, proprio per la comune produzione del prelibato frutto: anche qua, non si può fare a meno di visitare il Tempio dedicato ad Atena Afaia, (non oscura), situata sopra un alto promontorio, nella parte occidentale dell'isola.

Al ritorno poi balli e canti allietano noi passeggeri della motonave che in serata approda al Pireo.

Nell'ultimo giorno della nostra permanenza sul suolo greco, il nostro duce Manos, per mantenere fede al programma originario, ci invita ad una levataccia alle 4,30 e noi di buon grado aderiamo, per amore della cultura. E così, in successione ammiriamo prima l'istmo di Corinto che collega il Golfo Saronico al Peloponneso, poi Epidauro con il suo teatro dall'acustica perfetta: al centro della scena, la voce dell'attore si ode distintamente sino alla sommità della cavea.

Si prosegue quindi verso Micene per visitare prima la probabile Tomba di Agamennone e poi la reggia situata sulla rocca, passando sotto la porta dei Leoni.

Dopo il pranzo consumato proprio alle pendici della rocca, si raggiunge Patrasso dove ci si imbarca alla volta dell'Italia.

Nel corso della traversata l'ultimo lampo del Mito: in prossimità di Itaca un vento impetuoso ci impedisce di passeggiare sul ponte della nave e subito richiamiamo alla mente la tragedia di Ulisse che allo stesso modo, dopo la rottura dell'otre contenente i venti donatagli da Eolo, veniva allontanato inesorabilmente dalla sua isola.

Poi risalendo il mare Adriatico il soffio leggero di Zefiro ci accompagna verso il placido approdo al porto di Ancona, segnando la fine del nostro viaggio nella terra del Mito.

**GERARDO DE PISAPIA**

## Villa Schwerte



Tra le varie città gemellate con la cittadina metelliana c'è anche quella di Schwerte, ed è proprio a favore di questa "amicizia" che si deve la denominazione della villa comunale cavese: "Villa

Schwerte". Questa villa è stata inaugurata il 02/07/2011, ed è sita in via V. Veneto di Cava de' Tirreni (SA). Si tratta di un vero e proprio spazio verde curato nei minimi dettagli in modo da permettere non solo ai "piccoli", ma anche agli "adulti" di divertirsi e trascorrere un paio d'ore all'aperto. La villa, infatti, offre un'aria tutta dedicata ai bambini dove ci sono un sacco di giostrine su cui potersi divertire, come lo scivolo, l'altalena, la casa rampicante, etc; adiacente a quest'aria si può rinvenire un bar molto attrezzato con tavolini e sedie dove poter gustare una buona bibita o addirittura studiare o leggere un libro in piena quiete. Molto comodi sono anche i tanti gazebo che la villa possiede, perché permettono anche ai meno giovani di

incontrarsi e di costituire dei veri e propri "circoletti all'aperto" dove potere giocare ai classici giochi, come ad esempio "scopa, scopone, briscola, etc". Caratteristica principale di questa villa è l'ampiezza, infatti molti la utilizzano per allenarsi o per fare jogging, ed è molto simpatica anche la fontana con i suoi "giochi" d'acqua. Naturalmente non poteva mancare un "simbolo" che andasse a ricordare il perché a Cava fosse stata chiamata in questo modo questa villa: un bellissimo "ippocastano" donato direttamente da Schwerte, perché si sa che l'amicizia non conosce né barriere, né distinzione di razza o di colore.

**MARIAPIA SANTORIELLO**

## L'accensione dell'albero a Kaunas



Dal 25 al 28 novembre 2016 il sindaco Vincenzo Servalli e il vice-sindaco Nunzio Senatore sono stati invitati a Kaunas dal sindaco Visvaldas Matijošaitis per l'accensione dell'albero.

E' stata l'occasione per i due sindaci non solo di incontrarsi per la prima volta ma anche per programmare le prossime attività tra le due città gemellate: dai "Giorni Italiani", organizzati a Kaunas nel mese di settembre 2017, fino alla festa nel 2018 per i dieci anni di gemellaggio Kaunas-Cava de' Tirreni.



## L'albero di Natale tra fede, tradizione e business



Benedetto XVI nell'Udienza del 12 dicembre 2008 disse:

"La sua forma a punta, il suo colore verde e le luci dei suoi rami sono simboli di vita. Inoltre, ci rimette al mistero della vigilia di Natale. Cristo, il Figlio di Dio, porta al buio, freddo e non redento, nel quale viene a nascere, una nuova speranza ed un nuovo splendore. Se l'uomo si lascia toccare e illuminare dallo splendore della verità viva che è Cristo, sperimenterà una pace interiore nel tuo cuore e sarà costruttore di pace in una società che ha molta nostalgia di riconciliazione e redenzione"

In una era dove il consumismo dilaga e le notizie si diffondono a velocità stratosferiche e con la stessa velocità vengono dimenticate, risulta strano come, durante il periodo natalizio, l'uomo moderno resti ancorato alla tradizione millenaria di abbellire l'interno della propria casa con un albero e ornare le piazze delle città con alberi sempre più grandi e sfolgoranti, al punto che oggi c'è la tendenza a gareggiare tra l'albero più alto, più bello ed insolito, quasi a voler essere il perseguimento di uno status quo o il raggiungimento di un business level.

Ci chiediamo allora quando questa tradizione abbia avuto origine e come si sia trasformata al punto da essere diventata oggi un vero business, come la struttura-albero sul lungomare di Napoli?

Gli alberi hanno avuto da sempre un significato molto speciale. In tutte le culture possiedono aspetti simbolici di carattere antropologico, mistico o poetico.

In varie culture l'albero ha sempre rappresentato il mezzo di unione tra cielo e terra: ha le sue radici nella terra e si alza verso il cielo; per questo in alcune religioni, soprattutto orientali, l'albero è un segno di incontro con il sacro, punto di congiunzione

tra l'essere umano e la divinità.

Altri significati ampiamente diffusi sugli attributi magici dell'albero concernano la fecondità, la crescita, la saggezza e la longevità.

Nell'antico Egitto l'albero simboleggiava la natività e nell'antica Grecia era l'abete bianco ad essere sacro alla dea Artemide, dea della luna, della caccia e delle nascite. Il calendario celtico destinava l'abete al culto del giorno della nascita del Fanciullo Divino. Anche nella cultura cristiana l'albero è presente fin dai primordi e si unisce spesso al candelabro: entrambi portano la luce che illumina. L'antico ed ancestrale tema dell'Albero della vita si fonde anche con la croce di Cristo: è il legno che fiorisce e che fruttifica, come veniva illustrato in molte catacombe e battisteri paleocristiani e come si vede nel quadro in basso, opera di Pacino di Bonaguida (1280-1340).

Una interessante tradizione popolare tedesca - a metà tra storia e leggenda - afferma che l'albero di Natale risale al secolo VIII, quando San Bonifacio vescovo, si trovava in Germania per predicare la fede cristiana. Dopo un duro periodo di predicazione del Vangelo, si dovette recare a Roma a colloquio con Papa Gregorio II. Al suo ritorno in Germania, nel Natale dell'anno 723, si sentì profondamente addolorato nel vedere che i tedeschi erano tornati alla loro antica idolatria e si preparavano per celebrare il solstizio d'inverno sacrificando un giovane uomo nella sacra quercia di Odino. Acceso da un'ira santa, come Mosè davanti al vitello d'oro, il vescovo Bonifacio prese un'ascia e tagliò la quercia sacra. L'attenzione del Vescovo fu attirata da un virgulto di abete: in esso vide il simbolo dell'amore perenne di Dio, e lo decorò con mele (che simboleggiano le tentazioni) e candele (che rappresentano la luce di Cristo che viene ad illuminare il mondo). Quindi disse a tutti di portare a casa un abete, richiamando l'usanza popolare di ornare le case con una pianta sempreverde. Il simbolismo di quest'albero era allo stesso tempo elementare e sublime: rappresentava la pace, la conciliazione, l'immortalità (le sue foglie rimangono sempre verdi), infine la sua cima rivolta verso l'alto indicava il cielo, la dimora di Dio.

Molti paesi si contendono la nascita dell'albero di Natale così come lo conosciamo oggi: le cronache locali ne danno notizia nel 1441 a Tallin in Estonia, nel 1570 a Brema in Germania, nel 1510 a Riga in Lettonia, nel 1605 a Strasburgo in Alsazia dove: "*Per Natale i cittadini si portano in casa degli abeti, li mettono nelle stanze, li ornano con rose di carta di vari colori, mele, zucchero, oggetti di similoro*".

La forma triangolare dell'albero simboleggia la Santissima Trinità e alle preghiere che vengono recitate durante l'Avvento si attribuisce un colore determinato: l'azzurro per le preghiere di riconciliazione; l'argento per quelle di ringraziamento; l'oro per quelle di lode; il rosso per quelle di richiesta. Questi colori, insieme con il verde dell'albero stesso, sono i più tradizionali per le decorazioni natalizie. Ma anche i suoi elementi decorativi hanno dei significati ben precisi: la stella posta in alto, rappresenta la fede che deve guidare la vita del cristiano in ricordo della stella che guidò i Magi fino a Betlemme. Le palline ricordano San Bonifacio che decorò l'albero con mele e che simboleggiano i doni di Dio agli uomini; i festoni rappresentano l'unione delle famiglie e delle persone care intorno ai regali che si desidera dare e ricevere; le luci (un tempo erano candele) rappresentano la luce di Cristo.

L'albero di Natale ed i regali propri di questo periodo sono un modo per ricordare che dall'albero della Croce procedono tutti i beni, e da questo nasce il significato cristiano della tradizione di mettere sotto l'albero i regali di Natale per i bambini.

Oggi, gli alberi fanno bella mostra nelle piazze dal più tradizionale abete si arriva ad alberi stilizzati fatti di materiali più disparati, fonti di studi dei più grandi designer. L'inventiva non ha limiti si spazia dalla ceramica, al ferro, la plastica e materiali da riciclo, ma tutti nel rispetto della sua forma.

Mi piace a questo punto mettere a confronto 3 alberi presenti sul territorio Campano e quello umbro di Gubbio; il cosiddetto albero più grande al mondo. La nostra città Cava de' Tirreni quest'anno è stata pervasa da una bella iniziativa: edificare un albero nel cuore pulsante della città, piazza Duomo, che fosse uno dei più alti della provincia salernitana. Agli inizi di dicembre una squadra di operai specializzati ha lavorato alacremente per montare un albero di 400 metri quadri di telo verde, 2,5 km di filo con calde luci a led, 12 blocchi di cemento di 2 quintali l'uno a sostenere la base in massima sicurezza. Il tutto per raggiungere l'altezza di 25,60 metri. Inaugurato sabato 10 dicembre. A premere il bottone d'accensione ci ha pensato il sindaco Vincenzo Servalli accompagnato dagli assessori e i consiglieri comunali per un immancabile brindisi e salutare così l'inizio delle festività natalizie e dei tanti eventi in programma.

L'albero, alleggiava così maestoso nella piazza affianco alla fontana dei delfini; se prima dai cavesi era visto come un intruso,

(continua a pagina 7)

poi è entrato nel cuore dei cavesi che amava farsi selfi ricordo, lungo le sue basi. A confronto abbiamo l'albero di Salerno situato in piazza Portanova. Salerno ormai stravede per Luci d'Artista che coniuga diversi elementi coordinati e variegati: il viaggio fantastico in un mondo di fiabe, astri, stagioni, personaggi; lo stupore per la scoperta della magia dei colori che accendono la notte; un sano momento di svago e divertimento per tutti i gusti e tutte l'età. Ma senza il suo maestoso albero non si percepirebbe appieno la magia del Natale. Alto ventisette metri, un continuo e suggestivo luccichio bianco-argento, con alcuni intarsi luminescenti color oro posizionati qua e là per spezzare la monotonia. Migliaia di persone hanno assistito all'accensione tra applausi, foto e parole di affetto per la madrina, l'attrice e showgirl Manuela Arcuri. Assume l'evento, in questo senso, un grande avvenimento mondano atteso sul territorio. Tenendo conto dello slancio turistico che ha raggiunto negli ultimi 10 anni. Ma quello che più di tutti ha destato interesse sul territorio è stato **N'albero alla Rotonda Diaz di Napoli**. L'installazione natalizia è stata per la prima volta sul lungomare partenopeo e ci resterà fino all'inizio di marzo 2017. L'albero è alto 40

metri ed ha una base di 20 mt di larghezza per 20 mt di base. Pesa 400 tonnellate di peso proprio ed ha oltre 30 tonnellate di zavorre stabilizzanti. Il numero massimo di persone che possono salire sulla struttura è di 750 persone. E' stato realizzato con un sistema di ponteggio utilizzato di solito negli allestimenti dei grandi palchi per concerti rock. Illuminato da 1.300.000 lampade a led ed ha 2.000 alberi con radici montati sulle pareti in vasi da 1 mt che saranno successivamente reimpiantati in città. Al piano terra, una zona galleria-shop e uno spazio artigianale con prodotti tipici locali e natalizi. La zona-food è al primo piano ed è affidata a Sire. Dispone di 3 terrazze panoramiche a 7 metri con il bancone bar poi a 18 e 30 metri da terra. Si può accedere gratis al piano terra e al primo piano, mentre per i piani superiori e le terrazze panoramiche si paga un biglietto. Ecco in questo caso parliamo di albero da business level, realizzato da privati e reso fruibile al pubblico. Oltre alla simbologia dell'albero funge da più contenitori di eventi. Idea quindi originale e degna di lode. Di certo non ha paragoni con l'Albero di Natale entrato nel Guinness dei primati come più Grande del mondo: è una realizzazione che ha vita grazie ad un gruppo di volontari dal 1981 e riesce ad

avere continuità nel tempo. La figura di un immenso albero di Natale è realizzata disponendo con sapienza sulle selvagge pendici del Monte Ingino, alle spalle della splendida città medioevale di Gubbio, corpi illuminanti di vario tipo e colore, che disegnano un effetto cromatico assolutamente particolare e unico: si distende, con una base di 450 metri, per oltre 750 metri (poco meno di trenta campi di calcio) nascondendo le sue radici nelle mura della città medioevale e arrivando con la sua grande stella alla basilica del Patrono, Sant'Ubaldo, posta in cima alla montagna. Il 7 dicembre di ogni anno, nel corso di una manifestazione pubblica, l'Albero viene acceso con una cerimonia che vede coinvolti gli altri soggetti che meglio interpretano le nostre secolari tradizioni. L'Albero riesce ad aprire gli animi ed emozionare: stupore, meraviglia, entusiasmo, tutte sensazioni che accumulano gli uomini in una grande solidarietà di intenti, tutte le barriere si annientano e la discriminazione, l'intolleranza, la violenza si annientano, ed ecco che fede, tradizione e business diventano un unicum...

**MARIA SIANI**

## *Visita a Cava di una delegazione tedesca di Schwerte*

Dal 26 al 29 maggio 2016 è stata presente nella città di Cava de' Tirreni una delegazione proveniente dalla città tedesca di Schwerte, gemellata con Cava de' Tirreni. Essa era composta dal Sindaco Heinrich Böckelühr, dalla Sig.ra Dagmar Hoecke (Presidente dei Gemellaggi di Schwerte) e dalla Sig.ra Anna Koolmes (Presidente del Comitato Gemellaggi Cava-Schwerte). Il Sindaco è stato accompagnato dalla consorte e dalle due figlie, in visita privata. La visita ha rafforzato i rapporti

plurisentennali esistenti tra le due città ed è stato preparato un programma denso di incontri sia con l'Amministrazione Comunale che con scuole e associazioni presenti sul territorio al fine di promuovere scambi e iniziative future. In particolare c'è stato un incontro con la Dirigente del Liceo Linguistico e Liceo Classico Dott.ssa Ester Cherri per discutere di progetti didattici e formativi rivolti a studenti delle due città; successivamente la delegazione ha incontrato gli operatori economici di

Cava Sviluppo al fine di favorire iniziative di tipo commerciali. Non sono mancati momenti di svago per far apprezzare le bellezze del territorio e della Costiera Amalfitana e momenti culturali come la visita alla Mostra su "Mirò e i surrealisti" presso la Mediateca Marte e la visita alla Mostra Avalon Arte presso il Complesso di Santa Maria del Rifugio.

**PATRIZIA PISAPIA**

## *Visita delegazione americana a Sorrento (28 aprile 2016)*



Il nostro caro amico Rudy Sacco anche quest'anno ha portato in costiera sorrentina il gruppo di Pittsfield ed il Comitato Gemellaggi ha avuto l'occasione di poter incontrare la delegazione, trascorrendo una piacevole serata di gemellaggio.

Nel corso dell'incontro si è discusso in particolare delle celebrazioni per i 30 anni di gemellaggio fra Cava de' Tirreni e Pittsfield (1986-2016), che circa un mese dopo ci sarebbero state a Cava de' Tirreni e nel mese di agosto a Pittsfield.

È stato davvero un piacevole incontro, nel corso del quale il Giudice Sacco si è detto molto soddisfatto delle attività di gemellaggio che proseguono nel corso degli anni fra le due città nonostante la notevole distanza.

La delegazione che ha fatto visita alla delegazione americana era composta da Nicola Pisapia, Diego Carratù e Patrizia Pisapia.

**PATRIZIA PISAPIA**

Anche quest'anno, come ormai accade da diversi anni, abbiamo incontrato una delegazione di cittadini americani della città gemellata di Pittsfield.

Nel settembre dello scorso anno, abbiamo avuto modo di visitare un paese che ci ha fortemente interessato e ci ha lasciato ottime impressioni ed un bellissimo ricordo: il Portogallo. Siamo partiti da Roma alla volta di Lisbona ed abbiamo cominciato il nostro tour dall'affascinante capitale lusitana, città molto particolare situata sulla riva del fiume Tago, il cui estuario è così ampio da dare l'impressione di confondersi con le acque dell'oceano Atlantico: al fatto di trovarsi lungo questo fiume è dovuta molta parte del fascino della città. La nostra visita ci ha condotto dapprima alla cattedrale, importante e antico monumento, e alla chiesa dedicata a sant'Antonio da Padova, che, nelle immediate vicinanze della cattedrale, sorge sulla casa natale di questo santo molto venerato in Italia e in tanti altri paesi, che però non tutti sanno essere di origini portoghesi. Non poteva poi mancare una visita ai quartieri più antichi e caratteristici di Lisbona, l'Alfama e dintorni, situati in collina, che abbiamo raggiunto con una tipica motocarozzetta con cui molti giovani del luogo accompagnano i turisti: da qui, dal castello di Sao Jorge e da altri punti, si può godere di bellissimi panorami del fiume e della città, oltre ad apprezzare un'atmosfera di tranquillità e pacatezza che si è rivelata una delle caratteristiche più apprezzabili del Portogallo e del carattere dei suoi abitanti. Altra attrattiva della capitale è il suo centro storico, la Baixa: situato tra la grande Praça do Comercio, immenso spazio affacciato sul Tago, e la Praça Don Pedro IV, detta Rossio, è costituito da tanti bellissimi palazzi settecenteschi, disposti ordinatamente lungo vie rettilinee, costruiti dopo il disastroso terremoto del 1755, che distrusse buona parte della città e fu l'occasione di dispute filosofiche tra Voltaire ed altri pensatori. Altri importanti monumenti della capitale che abbiamo potuto visitare, sono la Torre di Belem, faro e torre di difesa situata in una suggestiva posizione lungo il Tago, simbolo della città, e il monumento ai navigatori, che ricorda il glorioso passato del Portogallo, patria di grandi esploratori come Vasco Da Gama e grande potenza coloniale con un impero immenso che comprendeva il Brasile, l'Angola, il Mozambico e svariati altri paesi. La visita successiva è stata al monastero dei Gerolamini, il maggior monumento di Lisbona, edificio cinquecentesco costruito nello stile architettonico tipico del periodo di maggior splendore del Portogallo, il manuelino, dal nome del re Manuel I, che è sepolto nella chiesa; il complesso ospita anche la tomba di Vasco da Gama e dei maggiori scrittori portoghesi, Camoes e Pessoa. In entrambi i giorni che abbiamo passato a Lisbona abbiamo cominciato ad apprezzare la cucina portoghese, che indubbiamente costituisce un'altra attrattiva del paese, con i suoi tanti tipici piatti basati sul

bacalao, il nostro baccalà, che viene preparato in tantissimi modi diversi, tutti molto buoni da gustare. Luoghi interessanti situati nei dintorni sono poi Cascais, elegante centro balneare sull'oceano Atlantico, noto agli appassionati di storia per essere stato la residenza in esilio dell'ultimo re d'Italia, Umberto II, e soprattutto Sintra, sede di una bellissima residenza dei re portoghesi e di tanti altri palazzi storici.

Lasciata Lisbona, ci siamo diretti verso il secondo centro del Portogallo, la famosa città di Porto, ben nota anche per dare nome all'omonimo vino, conosciuto ed apprezzato in tutto il mondo. Anch'essa situata lungo le rive di un fiume, il Douro, in suggestiva posizione, è una città ricca di storia e di eleganti palazzi e chiese: è caratterizzata inoltre dagli alti ponti che collegano le due sponde del Douro, dai quali si possono godere bei panorami, apprezzabili anche usufruendo di una spettacolare funivia. A Porto non poteva certo mancare la visita ad una delle cantine che producono il famoso vino, dove ci hanno illustrato le tecniche con cui viene prodotto e ci hanno ovviamente fatto gustare un buon bicchiere. Molto bello è stato anche un giro nella parte della città situata lungo le rive dell'oceano, ricca di eleganti case e con tante belle vedute sul mare.

In seguito il nostro viaggio prevedeva la visita di due città portoghesi, forse poco note, ma molto importanti per la storia del Portogallo: Guimaraes, luogo natale del primo re portoghese, e Braga, sede della più antica diocesi del paese e di un'importante cattedrale; nei dintorni di questa città abbiamo anche potuto visitare il santuario do Bom Jesus do Monte, notevole esempio di architettura barocca, molto frequentato dai devoti. In entrambe le cittadine abbiamo potuto apprezzare due antichi borghi, carichi di suggestione.

Dopo essere giunti in Spagna ed aver visitato Santiago de Compostela, bellissima città medievale, meta finale del famoso cammino di Santiago, che meriterebbe senz'altro una descrizione a parte, siamo tornati in Portogallo e la nostra successiva tappa è stata Coimbra, altra città carica di storia, sede di una delle più antiche università, di cui abbiamo potuto apprezzare la ricchissima biblioteca. Da Coimbra ci siamo poi diretti verso una delle mete più visitate del Portogallo, la cittadina di Fatima, che deve la sua fama alle mistiche apparizioni della Madonna a tre pastorelli del luogo avvenute nel 1917: questo avvenimento ha determinato la costruzione di 2 grandi chiese e ha trasformato questo piccolo sconosciuto villaggio in una delle più importanti destinazioni del turismo religioso europeo ed anche mondiale. Abbiamo quindi potuto partecipare ad alcune funzioni religiose, sia in serata che nella mattinata seguente, e siamo poi ripartiti per le ultime tappe del nostro viaggio. La penultima giornata prevedeva la visita al

monastero di Batalha, monumento molto importante della storia portoghese, costruito ancora in stile manuelino, nel quale sono seppelliti in imponenti sepolcri alcuni re dell'epoca medievale e rinascimentale, ed alla chiesa di Alcobaça, che è anch'essa una imponente costruzione che ospita la tomba di Don Pedro I e Dona Inês De Castro, protagonisti di un'infelice e tragica storia d'amore, celebrata anche dal grande poeta Camoes. Abbiamo poi pranzato in un tipico villaggio di pescatori della costa portoghese, Nazarè, dove abbiamo ovviamente gustato altre specialità lusitane a base di pesce, in compagnia di due simpatici amici sanremesi che abbiamo conosciuto durante il viaggio. La giornata si è conclusa con la visita di Obidos, antica e caratteristica cittadina, circondata da alte mura medievali e ricchissima di negozietti, di locali e di bar.

Nell'ultimo giorno del viaggio siamo tornati a Lisbona, dove abbiamo avuto tempo di apprezzare un altro aspetto della capitale: la parte moderna, costruita nella zona portuale lungo il fiume Tago in occasione dell'Expo del 1998. Questa zona ospita numerosi edifici progettati da grandi architetti contemporanei portoghesi, come Alvaro Siza Vieira, e l'Oceanarium, uno dei più importanti acquari del mondo. Il nostro viaggio si è concluso quindi con una nuova visita alla chiesa di Sant'Antonio da Padova, dove abbiamo modo di conoscere alcuni preti indiani in pellegrinaggio, e con un ultimo pranzo portoghese a base di bacalao.

Il Portogallo si è rivelato un paese ospitale e tranquillo, pieno di storia e di bellezze artistiche, abitato da gente cortese e abituata evidentemente a vivere con ritmi diversi dai nostri; ci è piaciuto moltissimo e contiamo senz'altro di ritornarci. Nel frattempo il Comitato per la promozione dei gemellaggi potrebbe cominciare ad accarezzare l'idea di mettere in piedi un gemellaggio con qualche cittadina portoghese: sarebbe una buona occasione per far conoscere ai cittadini di Cava questo paese così particolare ed affascinante e i suoi cordiali ed ospitali abitanti. Anche questo viaggio ci ha dato modo di conoscere nuove realtà e di incontrare tante persone con le quali intrecciare legami e scambi culturali: davvero, come dice Sant'Agostino, chi non viaggia si limita a sfogliare solo la prima pagina del gran libro del mondo.

**EMIDDIO SIEPI  
CONSIGLIA NIZZARDELLI**

## I tesori nascosti della Badia di Cava



Il bello della scoperta non può che essere misura e proporzione che si identifica perennemente col vero e col bene.

L'Abbazia Benedettina di Cava affascina da più di un millennio. Già di per sé un tesoro architettonico avvolto in una piacevole cornice verde, angolo di quiete e di silenzio spirituale, custodisce al suo interno dei tesori unici.

Ma fare un elenco del patrimonio letterario conservato nella biblioteca e delle opere storiche e artistiche custodite nel suo museo diventa impresa ardua e pressoché impossibile da riassumere in queste poche righe, ma anche il solo parlarne offre la possibilità di fare riscoprire ogni volta uno spaccato delle nostre origini.

Il museo è frutto dell'intensa attività culturale dei monaci del cenobio Cavense, ma anche di donazioni di sovrani un tempo gelosamente conservate secondo le rigide regole della clausura monastica.

Sin dal suo primo allestimento risalente al 1953 a seguito dell'ordinamento curato da Ferdinando Bologna, come nel più recente ampliamento che ha visto l'apertura della seconda sala, ha dato vita a una ricca ed ampia collezione che spazia da reperti archeologici di epoca romana, provenienti dalla vicina villa dei Metelli, a numerosi dipinti di epoche diverse (dal XIII al XVIII secolo) di maestri come Andrea da Salerno, Francesco Guarino, Francesco De Mura. Inoltre ospita oggetti di arti minori ma non di secondaria importanza, tra cui un Portolano del XVI secolo e ceramiche napoletane e abruzzesi del Settecento. Negli anni il museo ha accresciuto le sue collezioni ed oggi custodisce manufatti di pregevole valore artistico, come lo splendido polittico di scuola raffaelliana, commissionato per l'altare maggiore della basilica dell'abbazia, in passato ritenuto opera di Andrea Sabatini da Salerno ed attualmente quasi unanimemente attribuito al lombardo Cesare da Sesto.

Degni di nota sono i manufatti eburnei tra cui la pregevole cassetta custodita in una spaziosa vetrina posta sul fondo della prima sala. Con ogni probabilità la cassetta in avorio fu realizzata a Costantinopoli e arrivò al cenobio poco dopo la riconsacrazione della basilica per opera di papa Urbano II nel 1092, periodo in cui ad Amalfi fiorivano i traffici con il vicino Oriente. La sua datazione pertanto viene fatta risalire tra il XI e il XII secolo. Il coperchio è a forma piramidale a base rettangolare tronca. Tutte le facce del coperchio e le facce dei quattro lati del cofanetto sono ricoperte di placchette in avorio lavorato, tenute ferme da perni, raffigurano dei guerrieri e sono incorniciate da elementi vegetativi a spirale.

Una carta nautica del XIV secolo e alcuni

corali, sistemati in due bacheche centrali, forniscono solo un saggio del numeroso e prezioso materiale cartaceo e pergameneo che la Badia custodisce nel suo ricchissimo archivio.

Di grande valore artistico per la straordinaria esecuzione di oreficeria è la Stauroteca aurea, giunta anch'essa a Cava nel 1092, quale dono dello stesso Papa Urbano II.

La crocetta è interamente realizzata in oro con la tecnica del filigranato.

Originariamente era destinata ad essere portata al petto, come dimostra l'anelletto alla sua sommità. La sua sagoma è a croce latina, ossia con il braccio longitudinale più lungo, mentre le testate dei bracci sono trilobate. La sua funzione originaria era di reliquiario, in quanto in essa è custodito un frammento della Croce di Cristo.

Non lascia di certo indifferenti il meraviglioso reliquiario della martire Santa Felicità, una dei patroni della Badia di Cava. Felicità, ricca vedova romana, ed i suoi sette figli furono martirizzati con diversi supplizi a causa della loro fermezza nel rifiuto di rinnegare la fede. Urbano II donò le reliquie della santa al monastero cavense, in occasione della sua visita del 1092. Il busto in argento sbalzato e cesellato custodisce la calotta cranica della santa martire, risulta realizzato tra gli anni 1465 e 1505.

Pur presentando delle incongruenze anatomiche (un evidente appiattimento dell'occipite del collo se lo si guarda di profilo), resta innegabilmente un'opera di ottima fattura, da annoverare nella produzione argentea del napoletano come dimostra la punzonatura impressa sulla gola - forse successiva - recante la scritta "NAPL" sormontata da una corona; questo tipo di punzonatura era in uso presso la Zecca di Napoli nella seconda metà del quattrocento. Il viso della santa appare incorniciato da un velo che ne ricopre la capigliatura e si poggia sulle spalle; in basso è inciso a mo' di nastro, un motivo a fogliame e viticci di stile gotico che contorna tutta la parte inferiore del busto.

Ma le opere più preziose e che suscitano maggior interesse restano inevitabilmente i documenti custoditi negli archivi della Biblioteca, vero e proprio scrigno di tesori. Nell'Archivio cavense si custodisce un gran numero di manoscritti pergamenei e cartacei fondamentali per la conoscenza del nostro territorio e della nostra storia: vi si conservano, infatti, le pergamene private più antiche del Mezzogiorno continentale, fonti di studio dei più grandi storici medievalisti.

Il primo è più antico codice miniato della Badia di Cava è la cosiddetta Bibbia Visigotica risalente con ogni probabilità al IX secolo: realizzato in uno scriptorium della Spagna settentrionale, proviene da Oviedo, capitale del Regno delle Asturie, è databile a prima dell'812. Si ritiene che sia stato commissionato dal Re Alfonso II per celebrare la religione cristiana. Il codice è stato realizzato a più mani; di fatti la particolarità del manufatto rimane nella coesistenza di scritture e di contaminazioni tra stili differenti, sia di influenza islamica che carolingia.

Allo stesso modo è interessante il manoscritto realizzato nello scriptorium cavense nel primo secolo della fondazione catalogato con il codice n° 3, che raccoglie gli "Annales Cavensens", in cui oltre alle notizie in esso contenute, sono fondamentali le figure che adornano il testo direttamente

riconducibili alla scrittura detta "minuscola beneventana" che risente dell'influenza grafica e artistica della cultura bizantina quali sono i mosaici monumentali che adornano le cattedrali dell'Italia meridionale. Ma il più importante resta il "Codex Cavensis", anch'esso in scrittura beneventana dell'XI secolo, pervenuto all'Abbazia di Cava l'11 febbraio 1263, tramanda, insieme all'*Origo Gentis Langobardorum*, le leggi longobarde: l'Editto di Rotari, le leggi di Grimoaldo, di Liutprand e di Ratchis, e dei principi Arechi e Adelchi, nonché i Capitolari dei Re Franchi. Il codice è sicuramente stato assemblato in area beneventana ed interessanti sono le raffigurazioni dei sovrani longobardi; tra questi il più noto quello del principe Arechi II. Altro reperto importante è un trattato teologico denominato "De Septem Sigillis" (Dei sette sigilli), un codice miniato risalente al XIII secolo in cui è ritratto anche il monaco che trascrisse il testo, ossia Benedetto da Bari, nell'atto di consegnarlo all'abate. L'amanuense, peraltro, è raffigurato con due teste che ritraggono l'età giovanile e senile nelle quali, rispettivamente, iniziò e completò l'opera.

Il codice contraddistinto dal numero 33 contiene la Sacra Bibbia, detta "Valde Pulchra". Bellissima, è uno dei più ricchi del periodo angioino, miniato in quasi tutti i fogli e rappresenta la massima espressione artistica dello scriptorium del cenobio cavense, parliamo della Bibbia redatta dal monaco Guido. Un'opera miniata e riccamente ornata da più mani dove è possibile intravedere influssi della cultura bolognese e francese.

Sfogliandone le pagine è possibile scoprire un ricco e variegato repertorio raffigurativo che spazia tra fregi e iniziali miniate, disposti in modo diverso ma rispettando l'inquadratura che avvolge il testo strutturato su due colonne. L'effetto visivo che si ottiene è unico, esaltato dall'uso elegante della distribuzione dei colori e dalle numerose raffigurazioni pittoriche che catturano il lettore.

L'elenco delle opere è veramente infinito ed è impossibile soffermarci a citarle tutte.

Il loro fascino catturò e continua a catturare intere generazioni di studiosi e non. Ne rimase incantato, ad esempio, lo studioso Jean **De Rozan** dottore della Sorbona: esiliato durante la Rivoluzione francese e giunto a Cava nel 1798, fu ospite della nostra Abbazia benedettina e in una lettera inviata al Bibliotecario del Re a Napoli circa diversi manoscritti che aveva avuto modo di consultare in quegli anni, scrisse: "Per conoscere la bellezza e il valore, bisogna giudicare con i propri occhi, e dopo che la si sarà vista, la si vorrà vedere di nuovo". Parole queste che ci fanno riaprire continuamente questo scrigno di tesori ricchi di storia e di cultura, merito di quei monaci che, attraverso la pratica dell'ora et labora, hanno preservato e consegnato ai posteri tesori dal valore inestimabile, ma che deve essere anche vanto e conoscenza delle nostre popolazioni, dove il bello si ricongiunge alla scoperta e si identifica perennemente col vero e col bene.

MARIA SIANI



BADIA DI CAVA  
CAVA DE' TIRRENI  
1011 - 2011

Stazione di soggiorno comune d'Europa

Città Gemellate:



Schwerte (DE)



Gorzow (PL)



Pittsfield (USA)



Kaunas (LT)



# Città di Cava de' Tirreni

Stazione di soggiorno e turismo Alt. 197m. slm

**[www.comitatogemellaggicava.it](http://www.comitatogemellaggicava.it)**  
photogallery: [www.comitatogemellaggicava.it/albums/](http://www.comitatogemellaggicava.it/albums/)

## ISCRIVITI AL GEMELLAGGIO

L'unione europea ha come scopo l'unificazione di tutti i paesi del continente, non soltanto dal punto di vista territoriale, ma soprattutto sociale e culturale.

L'Europa unita deve contribuire al pieno sviluppo delle culture degli Stati membri nel rispetto delle loro diversità nazionali e regionali, evidenziando nello stesso tempo il comune aspetto culturale attraverso la promozione degli scambi.

Il Comitato per la promozione dei Gemellaggi si interessa di scambi socio-culturali internazionali e nazionali.

### COMITATO PER LA PROMOZIONE DEI GEMELLAGGI

c/o Pisapia Nicola Via U. Mandoli, 16  
84013 Cava de' Tirreni (SA)  
Mob. 339/5212715  
E-mail: [nicola.pisapia@libero.it](mailto:nicola.pisapia@libero.it)

ADDETTO STAMPA: MARIA SIANI  
[maria.siani@gmail.com](mailto:maria.siani@gmail.com)

Il Comitato per la Promozione dei Gemellaggi  
si riunisce il primo giovedì di ogni mese



**Chi viaggia per il  
mondo, impara a  
vivere!**



Concessionaria RENAULT  
Calabrese & Figli S. r. l.

Via Firenze, S. S. 18 Nocera Sup.(SA)  
Tel.: 0815173551 - Fax: 0815173739



**MAURIZIO RUSSO**

Via XXV Luglio, 269 - S.S. 18 -  
84013 Cava de' Tirreni (SA) Italy  
Tel. +39 089 343983 - Fax +39 089 345620  
[info@mauriziorusso.it](mailto:info@mauriziorusso.it)



Via Giuseppe Pellegrino, 18  
84013 Cava de' Tirreni (SA) Italy  
Tel./Fax +39 089 442774  
[info@solimeneart.it](mailto:info@solimeneart.it)